

OPERATORI MINACCIATI E AGGREDITI

Ospite di una Rsa scatena l'inferno Arrestato 52enne

LUCA NATILE

● Strani tipi da pandemia. Il ras ricoverato nella Residenza Sanitaria Assistenziale, insofferente alle regole per tenere il Covid19 fuori dalla struttura, che terrorizzava gli altri ospiti e gli stessi operatori sanitari, prima di venire arrestato. L'agnostico cinquantenne convinto che il Covid non esiste, che la pandemia è tutta una montatura e che per ribadire il concetto cerca di aggredire i carabinieri per strada. Non potevano mancare in questo intreccio di varia umanità negazionista gli irriducibili della mala-movida, quelli che della mascherina se ne «fregano» e in barba alle regole e al buon senso fanno comunella troppo vicini tra loro nel solito quartiere Umbertino e a Bari Vecchia. Controlli più serrati, misure più stringenti. Per fermare il Coronavirus c'è una nuova parola d'ordine: tolleranza zero. Il Sars-Cov-2 si fa sempre più minaccioso ed è il momento del coprifuoco. Non si ammettono più eccezioni. Per chi viola le prescrizioni e le calde raccomandazioni del Dpcm di ottobre scattano sanzioni «senza se e senza ma». Il bilancio dei controlli scattati dopo la nuova allerta ed effettuati dai Carabinieri della Compagnia di Bari Centro, coadiuvati da personale della Compagnia di Intervento Operativo dell'11° Reggimento «Puglia», parla di 630 controlli complessivi su persone, 40 all'interno di attività commerciali, 52 sanzioni a singoli individui e 10 a bar e pub per violazione delle misure per la prevenzione della diffusione del coronavirus. Tra i tanti interventi, quello in una Ras. Per minaccia, resistenza, violenza e lesioni personali i militari hanno arrestato un uomo di 52 anni, già noto alle forze dell'ordine, da alcuni mesi ospite di una Residenza sanitaria assistenziale, una struttura non ospedaliera ma comunque a impronta sanitaria che accoglie persone non autosufficienti. Sono stati gli operatori del servizio a chiedere l'intervento dei militari ai quali hanno raccontato che uno degli ospiti della casa, da tempo, andava in escandescenza e che in più di un'occasione li aveva aggrediti, terrorizzando anche gli altri degenti della Rsa. Nell'ultimo periodo inoltre si era mostrato particolarmente insofferente rispetto alle regole, più stringenti, legate alla prevenzione per tenere il Covid 19 fuori dalla struttura. Quando i militari sono arrivati sul posto, l'uomo impugnava un coltello con il quale li ha minacciati. Aveva aggredito poco prima quattro operatori, mandandone uno in ospedale. Una volta bloccato è stato condotto in carcere e processato per direttissima.



L'INTERVENTO I carabinieri



DECISIONI
Il Coc, Centro operativo comunale riunito ieri da Antonio Decaro ha trasferito sul territorio le misure urgenti del Governo. In alcuni casi il giro di vite potrebbe essere perfino inasprito (foto Luca Turi)

CGIL, CISL E UIL SCRIVONO AL PRIMO CITTADINO. TRA LE RICHIESTE, SANIFICAZIONE E CONFRONTO SU SMART WORKING

«Prevenzione e sicurezza, tavolo con il Comune»

● L'emergenza pandemica da Covid-19 continua ad espandersi quotidianamente e in modo esponenziale. I numeri di questi giorni sono allarmanti, così come sono preoccupanti i focolai che si moltiplicano. In questo contesto difficile, i sindacati in rappresentanza dei dipendenti pubblici comunali, chiedono al Comune di attivare con urgenza un tavolo permanente di confronto. La possibilità, ricordiamo, è prevista dal protocollo quadro per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici sui luoghi di lavoro in ordine all'emergenza sanitaria da Covid-19 firmato lo scorso 24 luglio da Fp Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fpl con il Ministro per la Pubblica Amministrazione.

L'obiettivo del protocollo e della richiesta è «condividere informazioni e azioni relative alla prevenzione e alla sicurezza dei lavoratori e dell'utenza nel comune di Bari», si legge in una nota firmata da Gigia Buccì, Segretario Generale

Cgil Bari, Franco Busto, Segretario Uil Puglia e Giuseppe Bocuzzi, Segretario Cisl Bari.

«In applicazione di quel protocollo quadro - spiegato sempre Cgil, Cisl e Uil, entrando più nel dettaglio - è necessario predisporre e condividere da subito un Protocollo a livello aziendale che stabilisca le regole da osservare nell'Ente per contenere e contrastare la diffusione del coronavirus».

Sottolineata, tra l'altro l'importanza di «informare e formare il personale dipendente sui contenuti del Protocollo e delle vigenti disposizioni governative in materia di Covid-19». Più nel dettaglio, «i lavoratori e i cittadini devono essere messi in sicurezza e su questo le organizzazioni sindacali hanno il compito di monitorare e verificare che le misure di contenimento siano rigorosamente osservate», prosegue la nota.

E non finisce qui, dal momento che gli accordi cui fanno riferimento le sigle sindacali sono più

di uno. Il riferimento è al settore dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia. «Esigiamo inoltre anche il pieno rispetto del protocollo d'intesa sottoscritto il 14 agosto scorso dai rappresentanti del governo, del sistema delle Autonomie locali e le parti sociali per garantire la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione e del contagio da Covid». A detta dei sindacati, infatti, il «protocollo è stato disatteso dato che non è stata attivata la commissione di monitoraggio e non sono state condivise le scelte organizzative a tutela dei bambini e del personale».

L'ultimo passaggio è quello relativo alle modalità di lavoro agile così di attualità ai tempi del coronavirus. «Infine - scrivono sempre i sindacati - chiediamo che sia subito aperto il confronto sul Regolamento per lo smart working, perché anche questa è una misura essenziale per contrastare la

diffusione del virus, oltre ad essere necessaria per garantire la prosecuzione dell'attività amministrativa e l'erogazione dei servizi ai cittadini».

Importanti le aspettative da parte delle organizzazioni sindacali anche in considerazione del doppio ruolo del primo cittadino. «Dal Sindaco Decaro, anche in veste di Presidente dell'ANCI, ci aspettiamo la dovuta attenzione e la piena osservanza di quanto sopra esposto, per evitare gli assembramenti negli Uffici anagrafici. Pretendiamo inoltre la puntuale sanificazione degli ambienti di lavoro e degli impianti di condizionamento dell'aria oltre alla capillare informazione del personale sulle misure tecniche, organizzative e procedurali adottate per il contenimento del contagio fuori e dentro i locali, perché una eventuale insorgenza di focolai negli uffici comunali, comprometterebbe seriamente l'erogazione dei servizi ai cittadini e la salute dei lavoratori nonché degli utenti».